



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

GIANLUCA BOCCHINO

PER UN'ECDOTICA MUSICALE
DEL CANZONIERE DI SAINT-GERMAIN-DES-PRÉS
(PARIS, BNF, FR. 20050)

EDIZIONE INTERPRETATIVA
E STUDIO PALEOGRAFICO

Tutor:
Paola Besutti

Co-Tutor:
Thomas Forrest Kelly

Sapienza - Università di Roma
Scuola di dottorato in Musica e Spettacolo
Curriculum Storia e analisi delle culture musicali
XXX ciclo

*A mio padre e mia madre:
quando l'amore è scienza
di condivisione.*

INDICE

Ringraziamenti	7
Introduzione	9
I. Il canzoniere di Saint-Germain-des-Prés BNF fr. 20050	11
I. Premessa	11
II. Il canzoniere di Saint-Germain-des-Prés	13
II.I. Stato dell'arte	13
II.II. Storia di un canzoniere musicale	15
II.II.I. <i>Manuscrit de jongleur?</i>	15
II.II.II. Datazione	15
II.II.III. Canzoniere di Saint-Germain-des-Prés	16
II.II.IV. Contenuto: i testi e la musica	17
III. Questioni di ecdotica musicale	18
III.I. Il ritmo: un dilemma insormontabile	19
III.II. Studi di critica del testo musicale	20
III.III. Errori e varianti musicali	24
II. Un canzoniere neumatico	27
I. Canzoniere Musicale vs Canzoniere Neumatico	27
I.I. Quando un canzoniere è musicale	27
I.II. Questioni semiografiche	30
II. La notazione metense	33
II.I. Profilo storico-semiografico	33
II.II. La notazione tarda mentense di <i>Saint-Germain-des-Prés</i>	35
III. Analisi Neumatica	36
III.I. Analisi della grafia musicale	36
III.II. Descrizione neumatica	45
III.II.I. Il rigo, le chiavi e le alterazioni	45
III.II.II. I neumi (<i>uncinus, pes clivis, torculus, porrectus, climacus, scandicus, pressus maior, neumi composti</i>)	46
III.III. Tavola neumatica	54
III. La tradizione manoscritta musicale	57
I. Premessa metodologica	57
II. Tradizione manoscritta musicale provenzale	58

II.I.	I trovatori di U	61
II.II.	Problematiche del <i>corpus</i> trobadorico musicale	65
II.III.	Un caso di studio la <i>canso</i> di Peire Vidal (BedT 363.4)	66
III.	Tradizione manoscritta musicale francese	68
III.I.	I trovieri di U	68
III.II.	Gli stemmata di Schwan e la musica	70
IV.	<i>Varia Lectio</i> Musicale: il caso del neuma liquescente <i>epiphonus</i>	74
IV.	Edizione Musicale	79
I.	Criteri di edizione	79
II.	Sigle dei Manoscritti citati	80
III.	Bibliografia per schede edizione musicale	82
IV.	Elenco componenti	86
	Edizione Musicale	91
	Bibliografia	443

RINGRAZIAMENTI

Il percorso dottorale mi ha permesso di incontrare ed incrociare persone che hanno arricchito il mio cammino; troppo lungo sarebbe l'elenco di nomi che dovrei fare, ad ognuno di loro un semplice grazie.

Mi sia concesso esprimere gratitudine e riconoscenza ai miei tutor i proff. Paola Besutti e Thomas Forrest Kelly, i quali mi hanno spronato e sostenuto senza riserva alcuna, guidandomi con amorevole cura nel percorso dottorale; al prof. Franco Piperno, mentore e punto di riferimento, che ha sempre con grande disponibilità letto la mia ricerca offrendomi osservazioni e consigli importanti; ad Anna Radaelli e Beatrice Romiti, le quali per prime hanno creduto in me, dedicandomi tutto il tempo necessario per discutere problematiche e questioni di natura filologica romanza ed archivistica musicale.

Infine, un profondo grazie ad Antonio e Nicola che silenziosi hanno accettato e sorretto questo difficile ed impervio viaggio, per la pazienza mostratami nell'aver sopportato ogni mia lamentazione e forzata costrizione ad ascoltare e commentare un argomento di ricerca a loro completamente estraneo.

INTRODUZIONE

Convenne adunque cercare il significato di quei segni nel tempo ch'essi avevano un *valore storico*. A ciò non potè avviarsi che per la via *paleografica* e col *metodo comparativo*.

RAFFAELLO BARALLI

Fra i possibili approcci alla musica medievale vi è lo studio delle interrelazioni tra poesia e musica, volto a delineare l'evoluzione della semiografia musicale in relazione alla produzione poetica in volgare del XIII sec. romanzo. A partire dai contatti fra i due ambiti relativamente alla grafia musicale della monodia duecentesca e la poesia in volgare si tenterà di mostrare come essa possa schiarire il nembo oscuro della produzione musicale medievale attraverso una metodologia comparativa che ricerchi le corrispondenze fra testo e musica.

La ricerca condotta ha evidenziato quanto l'approccio con l'ecdotica musicale medievale sia basato *in primis* sulla disciplina paleografica musicale, ma con un occhio attento al contesto sociale e culturale in cui la produzione musicale prende vita. Pertanto, per editare un'opera musicale medievale è necessario in primo luogo analizzare il suo baricentro culturale-linguistico, ponendo la giusta attenzione al testo, successivamente raffrontandolo con la notazione presente. Tale primo passo è stato il necessario accostamento al manufatto artistico preso in considerazione: il canzoniere di *Saint-Germain-des-Prés*. Esso è stato redatto nella Francia del Nord ad uso e consumo della realtà locale, crogiuolo nevralgico in cui confluiscono identità culturali bifronti: francofone e teutoniche. In questa sede è stato preso a modello poiché conserva una notazione più antica rispetto agli altri canzonieri francesi esistenti. Si tratta di notazione diastematica tarda-metense, laddove il segno neumatico mantiene le stesse caratteristiche grafiche della scuola di Metz. Pertanto la notazione appare determinante per l'analisi dei componimenti, ed è stata studiata secondo due livelli: quello paleografico musicale e quello testuale. L'utilizzo della grafia neumatica metense lo rende un *unicum*, poiché esclusivo testimone della produzione poetica in volgare ad esibire simile notazione; inoltre, la stretta relazione con i neumi liturgici di Metz ha evidenziato caratteristiche mai esplorate.

Lo studio neumatico ha portato alla realizzazione del catalogo completo dei neumi metensi utilizzati nel manoscritto, con la descrizione analitica di tutti i segni, producendo un avanzamento sostanziale nella ricerca. Attraverso tale studio è stato possibile codificare per la prima volta i quattro melografi che si sono avvicendati nella redazione dell'apparato musicale. Le differenze neumatiche, inoltre, hanno permesso un'analisi melodica più completa e precisa così da consentire uno studio sulla tradizione manoscritta musicale del codice stesso, comparando le melodie

INTRODUZIONE

presenti con le altre lezioni. Infine, è stata realizzata un'edizione musicale di tipo diplomatico interpretativo con una scheda dettagliata per tutti i componimenti presenti.

Attraverso questo studio si è tentato di collocare la produzione musicale romanza nella giusta posizione all'interno della storia della musica, forse con l'ardire temerario di chi ricerca una verità che a ben guardare è già sotto gli occhi di tutti.

CAPITOLO 1

IL CANZONIERE DI SAINT-GERMAIN-DES-PRÉS BNF FR. 20050

I. Premessa

Lo studio sui canzonieri trobadorici e trovierici come oggetti individuali è relativamente recente,¹ gli studiosi che se ne sono occupati li hanno esaminati come «organismi testuali omogenei»,² analizzandoli nella loro veste materiale; uno sguardo completo che ha consentito di valutarli nella loro complessità esterna ed interna.³ L'interesse per la struttura materiale del canzoniere è diretto principalmente ad individuare aspetti di natura codicologica e fisica-strutturale, ma anche nell'identificazione delle possibili grafie che l'hanno redatto, osservando in questo modo non solo il contenuto ma anche l'architettura secondo la quale è stato concepito. L'esame materiale condotto dai filologi romanzi ha ampliato le informazioni sui canzonieri,⁴ ma nei casi più complessi dei *canzonieri musicali* c'è stata un'indagine più blanda, dovuta alla mancanza di conoscenza paleografica musicale.

La definizione, apparentemente tautologica, di *canzonieri musicali*, appare pertinente: il termine indica una raccolta di canzoni intonate, ossia completa del corredo musicale. In alcuni casi è possibile riscontrare un apparato musicale provvisto solo della rigatura, in pratica senza la

¹ L'aspetto materiale dei codici romanzi è stato evidenziato nei due convegni di filologia romanza di Liegi 1989 e Messina 1991, in cui una nuova prospettiva metodologica è proposta per l'analisi completa dei canzonieri medievali in lingua volgare. Si confrontino gli atti: *Lyrique romane Médiévale: la tradition des chansonniers. Actes du Colloque de Liège, 1989*, a cura di Madeleine Tyssens, Bibliothèque de la Faculté de Philosophie et Lettres de l'Université de Liège, Liège 1991; *La filologia romanza e i codici. Atti del Convegno: Messina, Università degli studi, Facoltà di lettere e filosofia, 19-22 dicembre 1991*, a cura di Saverio Guida e Fortunata Latella, Siciana stampa, Messina 1993.

² VALERIA BERTOLUCCI-PIZZORUSSO, *Osservazioni e proposte per la ricerca sui canzonieri individuale*, in *Lyrique romane Médiévale: la tradition des chansonniers. Actes du Colloque de Liège, 1989*, a cura di Madeleine Tyssens, Bibliothèque de la Faculté de Philosophie et Lettres de l'Université de Liège, Liège 1991, pp. 273-302: 273.

³ «L'attenzione dei filologi, dopo essersi spostata da edizioni diplomatiche o diplomatiche-interpretative di canzonieri e di edizioni critiche di singoli autori, torna oggi, con più affinati strumenti paleografici, diplomatici, tecnici e ecdotici, alla considerazione di canzonieri quali sillogi unitariamente concepite e strutturate», ANNA FERRARI, *Introduzione*, in *Intavolare*. Tavole di Canzonieri Romanzi, Vol. I/1 1998, p. X.

⁴ Si confrontino gli studi sui canzonieri provenzali e francesi, per esempio: MARIA CARERI, *Il canzoniere provenzale H (Vat. Lat. 3207): struttura contesto e fonti*, Mucchi, Modena 1990; FRANCESCO CARAPEZZA, *Il canzoniere occitano G (Ambrosiano R 71 sup.)*, Napoli, Liguori (Romanica Neapolitana, 34), 2004; CATERINA MENICHETTI, *Il canzoniere provenzale E (Paris, BNF, fr. 1749)*, Editions de linguistique et de Philologie, Strasbourg 2015; si veda anche la collana *Intavolare* diretta da Anna Ferrari, in cui sono stati censiti e schedati i canzonieri provenzali, francesi ed italiani.

CAPITOLO 2

UN CANZONIERE NEUMATICO

I. Canzoniere Musicale versus Canzoniere Neumatico

I.I. QUANDO UN CANZONIERE È MUSICALE

Nella tradizione trobadorica e trovierica un canzoniere è musicale quando *ab origine* è pensato e 'creato' con l'intento di inserire il corredo musicale delle canzoni trascritte; non importa che il lavoro non sia stato ultimato, ciò che interessa è la volontà del redattore (o dei reattori) di confezionare un manufatto artistico completo di testo e musica. Come sottolineato, un canzoniere è musicale non solo quando è completo del suo corredo melodico, ma anche quando è provvisto della sola rigatura musicale, mancante, pertanto, della notazione. Anche nel caso in cui c'è la totale assenza degli elementi musicali, lo spazio vuoto lasciato tra i versi della prima strofe indica la volontà di inserire la parte musicale. Ziino, in merito ai canzonieri musicali trobadorici¹ (nonostante il lascito delle canzoni complete del loro corredo melodico sia abbastanza esiguo), sostiene che gli organizzatori dei codici abbiano inserito la rigatura musicale poiché consapevoli che dette melodie fossero ancora cantate o rintracciabili attraverso esemplari scritti.² Lo studioso, riprendendo le tesi di Beck,³ ritiene che i redattori senza avere contezza delle melodie non avrebbero potuto compilare un codice in questo modo, ossia corredato da testo e musica:

allora è legittimo presumere che gli amanuensi o coloro che hanno presieduto all'organizzazione dei [...] codici [...] abbiano operato una scelta ben precisa, una selezione fondata su motivazioni di tipo anche musicale, trascrivendo solo quelle canzoni che in un dato momento storico ed in un determinato ambiente artistico-culturale erano ancora, forse, maggiormente divulgate e conosciute proprio grazie al loro rivestimento musicale.⁴

¹ Quattro sono i canzonieri musicali provenzali **R** (= Paris, Bibliothèque Nationale, f. fr. 22543), **G** (= Milano, Biblioteca Ambrosiana, R 71 sup.), **W** (= Paris, Bibliothèque Nationale, f. fr.), **X** (= Paris, Bibliothèque Nationale, f. fr. 20050); a questi vanno sommati: **k** (Roma, Reginense 1659) che contiene una sola melodia trobadorica, i manoscritti francesi **T** -3 canzoni- (siglato **δ** dai provenzalisti, Paris, Nationale, Fr. 12615 'Noailles'), **N** -1 canzone- (Paris, Nationale, Fr. 845), **O** -1 canzone- (Paris, Nationale, Fr. 846 'Cangé'), ed infine il celebre manoscritto **V** (Venezia, Biblioteca Marciana, fr. cod. XI-CIV) redatto in Catalogna intorno al 1286, contenente solo la rigatura musicale, manchevole, quindi, di tutto il patrimonio musicale.

² AGOSTINO ZIINO, *Caratteri e significato della tradizione musicale trobadorica*, in *Lyrique romane Médiévale: la tradition des chansonniers. Actes du Colloque de Liège*, 1989, a cura di Madeleine Tyssens, Bibliothèque de la Faculté de Philosophie et Lettres de l'Université de Liège, Liège 1991, pp. 85- 220: 93.

³ JOHANN BAPTIST BECK, *Le Melodie dei Trovatori*, Editore Ulrico Hoepli, Milano 1939, pp. 61-62.

⁴ ZIINO, *Caratteri e significato della tradizione musicale trobadorica*, p. 99.

CAPITOLO 3

LA TRADIZIONE MANOSCRITTA MUSICALE

I. Premessa metodologica

La tradizione manoscritta musicale del canzoniere **U** presenta difficoltà di analisi a causa dell'esiguo numero di studi di settore, e per la duplicità di repertorio che conserva (trobadorico e trovierico).

I centoquindici componimenti completi di testo e musica di **U** si dividono in ventitré di origine provenzale e novantadue francese. Se per il repertorio occitano le possibilità di analisi sono limitate a ragione dei soli quattro canzonieri contenenti il corredo melodico (**G, R, X, W**), per quello oitanico il discorso è diverso. Ben quindici canzonieri della tradizione francese contengono musica (**A, F, K, L, M, N, O, P, R, T, U, V, X, Z, a**), pertanto per ogni componimento si riscontra un massimo di dodici lezioni differenti. Alla luce delle ricerche paleografiche musicali condotte è stato possibile sanare il vuoto esistente, collazionando il testo musicale nelle due tradizioni, proponendo così un avanzamento della ricerca. La metodologia utilizzata è stata mediata dall'ecdotica,¹ ma anche dalla comparazione neumatica della tradizione liturgica gregoriana,² avendo a disposizione (soprattutto per la tradizione francese) una plurima attestazione di testimoni musicali.

Nel seguente grafico a torta i componimenti sono suddivisi in base alla quantità di testimoni per ognuno:

¹ Sulle questioni di natura ecdotica si veda almeno: D'ARCO SILVIO AVALLE, *Principi di critica testuale*, Antenore, Padova, 1972; FRANCA BRAMBILLA AGENO, *L'edizione critica dei testi volgari*, Antenore, Padova, 1975; GIANFRANCO CONTINI, *Breviario di ecdotica*, R. Ricciardi, Milano, 1986; CESARE SEGRE, *Due lezioni di ecdotica*, Scuola normale superiore, Pisa, 1991; SIÂN ECHARD – STEPHEN PARTRIDGE, *The Book Unbound: Editing and Reading Medieval Manuscripts and Texts*, University of Toronto Press, Toronto, 2004; FREDERIC DUVAL (a cura di), *Pratiques philologiques en Europe: actes de la Journée d'étude organisée à l'École des Chartes le 23 septembre 2005*, Ecole des Chartes, Paris, 2006.

















² Tra i molti studi sulla comparazione neumatica si segnalano la descrizione che il fondatore della disciplina paleografica musicale André Mocquereau fa della metodologia utilizzata: «Ogni pezzo del repertorio ebbe così il suo incartamento, cioè il suo quadro sinottico costituito dall'allineamento parallelo d'ognuna delle versioni, simili o differenti, di quel dato pezzo, sotto la versione precedente, le une sotto le altre, aggruppate per scuole o per provenienze; il tutto disposto, neuma per neuma, in colonne o strisce parallele, in modo da poter seguire, sia nella sua stabilità, sia nelle sue varietà, sia nella sua corruzione, la storia del neuma. Ogni tavola fornisce dunque tanto la storia d'insieme d'un pezzo, quanto la storia neumatica d'ognuno de' suoi elementi». ANDREA MOCQUEREAU, *La scuola gregoriana di Solesmes. Suo metodo critico*, in PAOLO CAGIN – ANDREA MOCQUEREAU, *Solesmes e la restaurazione del Canto Gregoriano*, Roma, Desclée, 1904, p. 30. Cfr. anche PAOLO FERRETTI, *Estetica gregoriana*, Pontificio Istituto di Musica Sacra Roma, 1934; *L'interpretazione del canto gregoriano oggi*, Atti del convegno Internazionale di Canto Gregoriano, Arezzo, 26-27 agosto 1983, a cura di Domenico Cieri, Pro Musica Studium, Roma, 1984; JOHANNES BERCHMANS GÖSCHL, *Lo stato attuale della ricerca semiologica*, in «Studi gregoriani», 2 (1986), pp. 3-56; LUIGI AGUSTONI - JOHANNES BERCHMANS GÖSCHL, *Introduzione all'interpretazione del canto gregoriano*, Edizioni Torre d'Orfeo, Roma, 1998.

CAPITOLO 4

EDIZIONE MUSICALE

I. Criteri di edizione

La trascrizione musicale che si propone è di tipo diplomatico interpretativo, poiché è stata utilizzata la notazione quadrata in sostituzione di quella neumatica, così da evidenziare i rapporti tra sillaba e neuma. Il testo è disposto in linea con i neumi, mantenendo la versificazione del componimento, esso segue esclusivamente la grafia e la lezione del manoscritto. Il segno metense pur nella sua complessità ha preservato le stesse dinamiche strutturali e, ove presente, sono state conservate le indicazioni delle liquescenze. È stata rispettata l'altezza dei suoni del manoscritto, inserendo sempre sia il numero di rigo musicale (da tre a cinque) sia la disposizione delle chiavi (a volte presenti contemporaneamente). Di seguito una tabella riassuntiva con l'utilizzo dei principali segni neumatici ed i corrispettivi quadrati:











È stata realizzata una scheda per ogni trascrizione costituita da una serie di indicazioni di carattere materiale ed editoriale. In primo luogo è segnalato in grassetto il numero del componimento, in base all'ordine in cui esso compare nel codice, a seguire l'*incipit* dello stesso (è precisato se di natura provenzale solo quando esso è accompagnato da asterisco). A seguire sono indicate le seguenti informazioni: il numero di foglio in cui è conservato il brano;¹ il melografo che ha redatto il componimento (Me1 = melografo 1; Me2 = melografo 2; Me3 = melografo 3; Me4 = melografo 4); gli eventuali numeri di repertorio a cui afferisce in brano, se si tratta di componimento trovierico è presente il numero del repertorio dei trovieri di Raynaud-Spanke (sigla R.S.)² e Linker (sigla Lkr),³

¹ Si indica solo il foglio in cui è presente il corredo musicale.

² GASTON RAYNAUD – HANS SPANKE, *G. Raynaud. Bibliographie des Altfranzösischen Liedes, neu bearbeitet ent ergänzt von Hans Spanke*, Leiden, 1955.

³ ROBERT W. LINKER, *A Bibliography of Old French Lyrics*, University of Mississippi, Mississippi, 1979.

EDIZIONE MUSICALE

1.			6.
	Molt m'est be- le la dou- ce co-men-cen- ce •	Que mains join- tes ao- ur •	
2.			7.
	Del no- vel tens a a l'en- trer del Pa- scor •	Ma bo- ne mort ou ma hal- te ri- chor •	
3.			8.
	Quel bois et pré sont de main- te sem- blan- ce •	Ne sai lo quell s'en ai jo- ie et pa- ior •	
4.			9.
	Vert et ver-meil co-vert d'erbe et de flor •	Si che so-vent chanz la ou de cuer plor •	
5.			10.
	Et je sui lais de ceu en tel ba- lan- ce •	Ke lons re- spiz m'e-smaie et me-sche- an- ce •	

BIBLIOGRAFIA

- AARBURG URSULA, *Die Singweisen den Blondel de Nesle*, Diss. Frankfurt a.M., 1945
- AARBURG URSULA, *Muster für die Edition mittelalterlicher Lieder*, in «Die Musikforschung», X (1957), pp. 209-217
- AARBURG URSULA, *Kritische Bemerkungen zur mittelalterlichen Liedforschung*, in «Jahrbuch für Liturgik und Hymnologie», 4 (1958-1959)
- AGENO FRANCA BRAMBILLA, *L'edizione critica dei testi volgari*, Antenore, Padova, 1975
- AGUSTONI LUIGI – GÖSCHL JOHANNES BERCHMANS, *Introduzione all'interpretazione del canto gregoriano. I. Principi fondamentali*, Edizione Torre d'Orfeo, Roma, 2008
- ANGLADE JOSEPH, *Les poésies de Peire Vidal, deuxième édition revue*, Champion, Paris 1923
- ANGLADE JOSEPH, *Las Flors del Gay Saber*, Institut d'Estudis Cataláns, Secció Filològica, Memories, I, Barcellona, 1926
- ANGLÈS HIGINIO, *Les melodies del trobador Guiraut Riquier*, in «Estudis Universitaris Catalans», XI (1926), pp. 1-78 - gli studi di Angles sono ora in *Scripta Musicologica*, a cura di J. López-Calo, Roma 1975, Vol. I, pp. 315-321, 387-400, 401-403, 449-529
- ANGLÈS HIGINIO, *Der Rhythmus der monodischen Lyrik des Mittelalters und seine Probleme*, in *Kongressbericht der Internationalen Gesellschaft für Musikwissenschaft*, Basel 1949, pp. 45-50
- ANGLÈS HIGINIO, *Die Zwei Arten der Mensuralnotation der Monodie des Mittelalters*, in *Internationale Gesellschaft für Musikwissenschaft. Bericht über den siebten Internationalen musikwissenschaftlichen Kongress, Köln, 1958*, Kassel 1959, pp. 56-57
- ANGLÈS HIGINIO, *El canto popular en las melodias de los trovadores provenzales*, in «Anuario Musical», XIV (1959), pp. 3-23, XV (1960), pp. 3-20
- ANGLÈS HIGINIO, *Die volkstümlichen Melodie bei den Trouvères*, in «Annales Universitatis Saraviensis», IX (1960), pp. 11-18 [gli studi di Angles sono ora in *Scripta Musicologica*, a cura di J. López-Calo, Roma 1975, Vol. I, pp. 405-447 e 531-541]
- ANGLÈS HIGINIO, *Der Rhythmus in der Melodik mittelalterlicher Lyrik*, in *International Musikological Society – Report of Eight Congress*, New York 1961-1963, Volume I, pp. 3-11, Volume II, pp. 43-47
- APEL WILLI, *La notazione della musica polifonica. Dal x al xvii secolo*, edizione italiana a cura di Piero Neonato, Sansoni Editore, Firenze, 1984
- APEL WILLI, *Il canto Gregoriano. Liturgia, storia, notazione, modalità e tecniche compositive*, Edizione tradotta riveduta e aggiornata da M. Della Sciucca, LIM, Lucca 1998
- APPEL CARL, *Provenzalische Inedita aus pariser Handschriften*, Fues's Verlag, Leipzig 1890
- APPEL CARL, *Provenzalische Chrestomathie mit Abriss der Formenlehre und Glossar*, Reiland, Leipzig 1895
- APPEL CARL, *Bernart von Ventadorn, Seine Lieder, mit Einleitung und Glossa*, Verlag von Max Niemeyer, Halle, 1915
- APPEL CARL, *Die Singweisen Bernarts von Ventadorn, nach den Handschriften mitgeteilt*, in *Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie*, Heft 81, Halle 1934
- ARLT WULF, *Zur Interpretation zweiter Lieder: A madre de Deus und Reis glorios*, in «Basler Jahrbuch für Historische Musikpraxis», 1 (1977), pp. 123-130
- ARLT WULF, *Nuova Cantica. Grundsätzliches und Spezielles zur Interpretation musikalischer Texte des Mittelalters*, in «Basler Jahrbuch für Historische Musikpraxis», 10 (1986), pp. 28-31
- ARLT WULF, *Musica e testo nel canto francese: dai primi trovatori al mutamento stilistico intorno al 1300*, in *La musica di Dante*, Unicopli, Milano 1988, pp. 175-197

BIBLIOGRAFIA

- ARMAND MACHABEY, *Notations musicales non modales (XII et XIII siècle)*, Paris 1957
- ASPERTI STEFANO, *Carlo I d'Angiò e i trovatori: componenti provenzali e angioine nella tradizione manoscritta della lirica trobadorica*, Longo, Ravenna 1995
- ASTON STANLEY C., *Peirol: Troubadour of Auvergne*, Cambridge at the University Press, Cambridge 1953
- AUBREY ELIZABETH, *A study of the Origins, History and Notation of the Troubadours Chansonnier Paris, Bibliothèque Nationale, fr. 22543 [R]*, Ph. D. Diss., University of Maryland, 1982
- AUBREY ELIZABETH, *Forme et formule dans les mélodies des troubadours*, in *Actes du premier congrès international de l'Association Internationale d'Etudes occitanes*, a cura di Peter T. Ricketts, London 1987
- AUBREY ELIZABETH, *References to Music in Old Occitan Literature*, in «Acta Musicologica», XLI (1989), pp. 110-149
- AUBREY ELIZABETH, *The music of troubadours*, Indiana University Press, Indianapolis 1996
- AUBRY PIERRE, *La Rythmique Musicale des Troubadours et des Trouvères*, in «La Revue Musicale», X, 10 (1907), pp. 35 sgg
- AUBRY PIERRE, *Trouvères et Troubadours*, Paris, 1910
- AUBRY PIERRE, *La musique et le musiciens d'église en Normandi eau XIIIe siècle*, Minkoff Reprint, Genève 1972
- AUBRY PIERRE, *Mélanges de musicologie critique*, Minkoff Reprint, Genève 1980
- AUDBOURG-POPI MARIE-DANI N, *Gaucelm Faidit. Étude stylistique des mélodies*, Tesi dattiloscritta, Université de Strasbourg, 1974
- AVALLE D'ARCO SILVIO, *Una edizione variorum delle canoni di Peire Vidal*, in *Studi letterari per il 250° anniversario della nascita di G. Goldoni*, Tipografia Del Libro, Pavia, 1957, pp. 57-78
- AVALLE D'ARCO SILVIO, *Peire Vidal. Poesie*, R. Ricciardi, Milano 1960
- AVALLE D'ARCO SILVIO, *La letteratura medievale in lingua d'oc nella sua tradizione manoscritta. Problemi di critica testuale*, Einaudi, Torino 1961; nuova ed. *I manoscritti della letteratura in lingua d'oc*, a cura di Lino Leonardi, Einaudi, Torino 1993
- AVALLE D'ARCO SILVIO, *Principi di critica testuale*, Antenore, Padova, 1972
- BAHAT AVNER – LE VOT GÉRARD, *L'œuvre lyrique de Blondel de Nesle. Mélodies*, Champion, Paris 1996
- BANNISTER ENRICO MARRIOT, *Monumenti Vaticani di paleografia musicale latina*, Biblioteca Vaticana, Lipsia 1913
- BARASSI FERRARI ELENA, *Strumenti musicali e testimonianze teoriche nel Medio Evo*, Fondazione Claudio Monteverdi, Cremona 1979
- BARBIERI LUCA, *Le liriche di Hugues de Berzé*, CULS, Milano 2001
- BARTSCH KARL, *Ahfranzösische Romanzen un Pastourellen*, Vogel, Leipzig 1870
- BARTSCH KARL, *Grundriss zur Geschichte der provenzalischen Literatur*, R. L. Friderichs, Elberfeld 1872
- BARTSCH KARL – KOSCHWITZ EDUARD, *Chrestomathie provençale (Xe - XVe siècle)*, Elwert, Marburg 1904
- BATTELLI MARIA CARLA, *La ricezione della lirica provenzale nei codici M (BnF fr. 844) e U (BnF fr. 20050): alcune considerazioni*, in *Troisième Congrès International d'Études Occitanes, Montpellier 20-26 août 1990*, Université Paul Valéry, Montpellier 1992, pp. 595-606
- BATTELLI MARIA CARLA, *Ancora sui testi trobadorici a tradizione francese: variazione sul vocabolario cortese*, in *Le rayonnement de la civilisation occitane à l'aube d'un nouveau millénaire. Sixième Congrès International de l'AIÉO (12-19 septembre 1999)*, Editio Praesens, Wien 2001, pp. 157-170
- BEC PIERRE, *La douleur et son univers poétique chez Bernart de Ventadorn*, in «Cahiers de Civilisation Médiévale», 12 (1969), pp. 25-33;
- BEC PIERRE, *L'antithèse chez Bernart de Ventadorn*, in *Mélanges de philologie romane dédiés à la mémoire de Jean Boutière*, ed. François Pirot, Liege, 1971, pp. 107-137

BIBLIOGRAFIA

- CARACI VELA MARIA (a cura di), *La critica del testo musicale*, Libreria Musicale Italiana Editrice, Lucca 1995
- CARACI VELA MARIA, *La filologia musicale. Istituzioni, Storia, Strumenti Critici. Vol. I: Fondamenti storici e metodologici della Filologia Musicale*, LIM, Lucca 2005
- CARACI VELA MARIA-SABAINO DANIELE-ARESI STEFANO, *Le notazioni della polifonia vocale dei secoli IX-XVII. Antologia – parte prima secoli IX-XIV*, Edizioni ETS, Pisa 2007, pp. IX-XV
- CARAPEZZA FRANCESCO, *Il canzoniere occitano G (Ambrosiano R 71 sup.)*, Napoli, Liguori (Romanica Neapolitana, 34), 2004
- CARAPEZZA FRANCESCO, *Implicazioni musicali in Peire d'Alvernhe: sul vers autunnale 323.15*, in *La lirica lirica romanza nel Medioevo: storia, tradizioni, interpretazioni. Atti del VI convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza (Padova-Strà 27 settembre – 1 ottobre 2006)*, a cura di Furio Brugnolo e Francesca Gambino, Unipress, Padova, 2009, pp. 93-116
- CARAPEZZA FRANCESCO, *L'activité musicale de Gaucelm Faidit (avec une analyse de la chanson 167.56)*, in *Gaucelm Faidit. Amours, voyages et débats. Trobada tenue à Uzerche les 25 et 26 juin 2010*, Les cahiers de Carrefour Ventadour, Ventadour, 2010, pp. 167-176
- CARDINE EUGENE, *Semiologia Gregoriana*, Pontificio Istituto di Musica Sacra, Roma 1979
- CARERI MARIA, *Il canzoniere provenzale H (Vat. Lat. 3207): struttura contesto e fonti*, Mucchi, Modena 1990
- CHAILLEY JACQUES, *Que est l'auteur de la "theorie modale" dite de Beck-Aubry?*, in «Archiv für Musikwissenschaft», X (1953), pp. 213-222
- CHAILLEY JACQUES, *Une nouvelle théorie sur la transcription des chanson de trouvères*, «Romania», 78 (1957), pp. 553-538
- CHAILLEY JACQUES, *Les premiers troubadours et les Versus de l'école aquitaine*, in «Romania», LXXVI (1955), pp. 212-239
- CHAILLEY JACQUES, *L'école de Saint Martial de Limoges jusqu'à la fin du XI siècle*, Paris 1960
- CHAILLOU-AMADIEU CHRISTELLE, *L'édition des chansons de troubadours avec mélodies: l'exemple du planh Fort chosa es que tot lo major dan du troubadour Gaucelm Faidit (BdT 167,22)*, in «Mélages de l'École française de Rome – Moyen Âge», 125 (2013)
- CHAYTOR HENRY, *Les chansons de Perdigon*, Champion, Paris 1926
- CHIARINI GIORGIO, *Il canzoniere di Jaufrè Rudel*, Japadre, L'Aquila 1985
- CLOUZOT MARTINE, *Le Jongleur. Mémoire de l'Image au Moyen Age. Figures, figurations et musicalité dans les manuscrits enluminés*, Peter Lan Verlag, Bern/Berlin/Oxford/Vienne 2011
- COLLAER PAUL, *Polyphonies de tradition populaire en Europe méditerranéenne*, in «Acta Musicologica», XXXII (1960), pp. 51-66
- COLLAER PAUL, *Moyen-âge et tradition populaires*, in *Festschrift für Walter Wiora*, ed. L. Fischer e Ch. H. Mahling, Kassel 1967, pp. 205-212
- COLLINS FLETCHER, *The production of Medieval Church Music-Drama*, The University Press of Virginia, Charlottesville 1972
- CONTINI GIANFRANCO, *Breviario di ecdotica*, R. Ricciardi, Milano, 1986
- CORBIN SOLANGE, *Quelques réflexions sur le lyrisme et la spiritualité dans la musique médiévale*, in *Musica e arte figurativa nei secoli X-XII, 15-18 ottobre 1972*, presso l'Accademia Tudertina, Todi, 1973, pp. 267-287
- COUSSEMAKER EDMOND, *Cœuvres complètes du trouvère Adam de la Halle*, A. Durand & Pédone-Lauriel, Paris 1872
- CRESPO ROBERTO, *Briciole di un antico canzoniere francese (Leida BBL 2785 bis)*, in «Medioevo Romanzo» II (1975), pp. 409-416

BIBLIOGRAFIA

- CULLMANN ARTHUR, *Die Lieder und Romanzen des Audefrois le Bastard: kritische Ausgabe nach allen Handschriften*, Halle 1914
- DAVID ERNEST, *Histoire de la notation musicale depuis ses origines*, a l'Imprimerie Nationale, Paris, 1882
- DE DIJON GUIOT, *Canzoni*, edizione critica a cura di Maria Sofia Lannutti, Sismel Edizioni del Galluzzo, Firenze, 1999
- DE LA CUESTA ISMAEL FERNANDEZ, *Las Cançons dels Trobadors*, Tolosa 1979
- DELBUILLE MAURICE, *Les "senhals" littéraires désignant Raimbaut d'Orange et la chronologie de ces témoignages*, in «Cultura Neolatina», 17 (1957), pp. 49-73
- DEMOLLIÈRE CHRISTIAN-JACQUES (a cura di), *L'art du chantré Carolingien. Découvrir l'esthétique première du chant grégorien*, Éditions Serpenoise, Metz 2004
- DEMOLLIÈRE CHRISTIAN-JACQUES, *La notation du chant messin (IXe-XVe siècle) (1)*, in «Académie nationale de Metz», 2008, pp. 137-162
- DE RIQUIER ISABEL, *La poesias del trovador*
- DI GIROLAMO COSTANZO, *I trovatori*, Bollati Boringhieri, Torino 1989
- DIEZ FRIEDRICH, *Die Poesie der Troubadours*, Gebrüder Schumann, Zwickau 1826
- DUPONT PHILIPPE, *La tradition des études grégoriennes et paléographiques à l'abbaye de Solesmes*, in Antonio Addamio - Francesco Luisi (a cura di), *Atti del Congresso Internazionale di Musica Sacra. In occasione del centenario della fondazione del PIMS. Roma, 26 maggio – 1 giugno 2011*, Vol. I, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013, pp. 45-55
- DUVAL FREDERIC (a cura di), *Pratiques philologiques en Europe: actes de la Journée d'étude organisée à l'Ecole des Chartes le 23 septembre 2005*, Ecole des Chartes, Paris, 2006
- ECHARD SIÂN – PARTRIDGE STEPHEN, *The Book Unbound: Editing and Reading Medieval Manuscripts and Texts*, University of Toronto Press, Toronto, 2004
- ENGELCKE CARL, *Die Lieder des Hugues de Bregi*, in «Archiv für das Studium der neueren Sprachen und Literaturen» LXXXV (1886), pp. 147-176
- ERRANTE GUIDO, *Marcabru e le fonti sacre dell'antica lirica romanza*, Firenze 1948
- FALVY ZOLTÁN, *Manuskripte, Herkunft und Verzierung in der Troubadour-Musik*, in «Studia musicologica Academia Scientiarum Hungaricae», 27 (1985), pp. 193-202
- FALVY ZOLTÁN, *Mediterranean Culture and Troubadour Music*, Budapest 1986
- FASSIER MARGOT E. – BALTZER REBECCA A., *The divine Office in the latin Middle Ages: methodology and source studie, regional developments, haglografy: written in honor of professor Rut Steiner*, Oxford University Press, Oxford 2000
- FEDI BEATRICE, *Per un'edizione critica della prima redazione in prosa delle «Leys d'Amors»*, in «Studi Medievali», 40 (1999), pp. 43-118
- FENLON IAIN, *Music in Medieval and early Modern Europe: patronage, sources and texts*, Cambridge University Press, London and New York 1981
- FERRARI ANNA, *Vita e fortuna d'un testo lirico provenzale: Bernart de Ventadorn, Can vei la lauzeta mover*, in «Romanistische Zeitschrift für Literaturgeschichte», 12 (1988), pp. 1-21

BIBLIOGRAFIA

- FERRETTI PAOLO, *Estetica gregoriana*, Pontificio Istituto di Musica Sacra Roma, 1934
- FLINDELL E. F., *Aspekte der Modalnotation*, in «Die Musikforschung», XVII (1964), pp. 353-377
- GALLO ALBERTO, *Musica e storia tra Medio Evo e Età moderna*, Società Editrice il Mulino, Bologna 1986
- FRANCK GRACE, *The distant love of Jaufré Rudel*, in «Modern Languages Notes», 7 (1942), pp. 528-534
- FRANCK GRACE, *Jaufré Rudel, Casella and Spitzer*, in «Modern Languages Notes», 8 (1944), pp. 526-532
- FRATTA ANIELLO, *Un 'groviglio' di voci: Bernart de Ventadorn, Raimbaut d'Aurenga e Peire d'Alverhne*, in «Medioevo Romano», 18 (1993), pp. 3-30
- FREISTEDT HEINRICH, *Die liqueszierenden Noten des gregorianischen Choralis*, Freiburg, 1929
- GALANO SABRINA, *Gai saber e leys d'amors: l'armonia del grande Canto Cortese*, in «Testi e linguaggio», 5 (2011), pp. 185-207
- GAUNT SIMON – KAY SARAH, *The troubadours*, Cambridge University Press, Cambridge 1999
- GASPERINI GUIDO, *Storia della semiografia musicale*, ristampa anastatica dell'ed. del 1905, Cisalpino-Goliardica, Milano, 1988
- GENNRICH FRIEDRICH, *Zue Rhythmik des altprovenzalischen und altfranzösischen Liedverses*, in «Zeitschrift für französische Sprache und Literatur», 46 (1919), pp. 205-226
- GENNRICH FRIEDRICH, *Sieben Melodien zu mittelhochdeutschen Minneliedern*, «Zeitschrift für Musikwissenschaft», vii (1924), pp. 65-98
- GENNRICH FRIEDRICH, *Zur Ursprungsfrage des Minnesanges*, in «Deutsche Vierteljahrsschrift für Literaturwissenschaft und Geistesgeschichte», 7 (1929), pp. 187-228
- GENNRICH FRIEDRICH, *Internationale mittelalterliche Melodien*, in «Zeitschrift für Musikwissenschaft», XI (1928-1929), pp. 259-296, 321-348
- GENNRICH FRIEDRICH, *Lateinische Kontrafakta altfranzösischer Lieder*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», L (1930), pp. 187-207
- GENNRICH FRIEDRICH, *Grundriß einer Formenlehre des mittelalterlichen Liedes als Grundlage einer musikalischen Formenlehre des Liedes*, Halle: Niemeyer 1932
- GENNRICH FRIEDRICH, *Grundsätzliches zu den Troubadour – und Trouvères - Weisen*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 57 (1936), pp. 31-56
- GENNRICH FRIEDRICH, *Der Sprung ins Mittelalter. Zur Musik der altfranzösischen und altprovenzalischen Lieder*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», 59 (1939), pp. 207-240
- GENNRICH FRIEDRICH, *Simon d'Atutie, ein pikardischer Sänger des XIIIe Jahrhundert*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», LXVII (1951), pp. 49-104
- GENNRICH FRIEDRICH, *Grundsätzliches zur Rhythmik der mittelalterlichen Monodie*, in «Die Musikforschung», 7 (1954), pp. 150-176
- GENNRICH FRIEDRICH, *Ist der mittelalterliche Liedvers arrhythmisch?*, in «Cultura neolatina», 15 (1955), pp. 109-131
- GENNRICH FRIEDRICH, *Die Repertoire-Theorie*, in «Zeitschrift für französische Sprache und Literatur», LXVI (1956), pp. 81-108
- GENNRICH FRIEDRICH, *Die Deutungen der Rhythmik der Kalenda-Maya-Melodie*, in «Festschrift für G. Rohlf», Halle 1958, pp. 180-192
- GENNRICH FRIEDRICH, *Suum cuique. Wer war der Initiator der Modaltheorie?*, in *Miscelánea en homenaje a Mons. Higinio Anglés*, 2 voll., Barcellona 1958-1961, pp. 315-330
- GENNRICH FRIEDRICH, *Streifzüge durch die erweiterte Modaltheorie*, in «Archiv für Musikwissenschaft», XVIII (1961), pp. 126-140
- GENNRICH FRIEDRICH (a cura di), *Adam de la Halle. Le jeu de Robin et de Marion. Li rondel Adam*, Lagen Bei Frankfurt a. Main, Frankfurt 1962
- GENNRICH FRIEDRICH, *Der musikalische Nachlass der Troubadours*, 3 voll., Darmstadt: [in proprio]; 1. *Kritische Ausgabe der Melodien*, 1958; 2. *Kommentar*, 1960; 3. *Prolegomena*, 1965
- GENNRICH FRIEDRICH, *Die Kontrafaktur in Liedschaffen des Mittelalters*, Langen 1965

BIBLIOGRAFIA

- VAN DER WERF HENDRIK, *Concerning the Mensurability of Medieval Music*, in «Current Musicology», X (1970), pp. 69-73
- VAN DER WERF HENDRIK, *The chansons of the troubadours and trouvères · A study of the melodies and their relation to the poems*, A. Oosthoek, Utrecht 1972
- VAN DER WERF HENDRIK (a cura di), *Trouveres-Melodien 1: Blondel de Nesle, Gautier de Dargies, Chastelain de Coucy, Conon de Bethune, Gace Brule*, Bärenreiter, Kassel 1977 (Monumenta Monodica Medii Aevi, XI)
- VAN DER WERF HENDRIK (a cura di), *Trouveres-Melodien 2: Thibaud de Navarre, Moniot d'Arras, Moniot de Paris, Colin Muset, Audfroi le Bastard, Adam de la Halle*, Bärenreiter, Kassel 1979 (Monumenta Monodica Medii Aevi, XII)
- VAN DER WERF HENDRIK, *The Music of Jaufré Rudel*, in G. Wolf e R. Rosenstein, *The Poetry of Cercamon and Jaufré Rudel*, Garland, New York 1983, pp. 177-202
- VAN DER WERF HENDRIK, *The extant troubadour melodies. Transcriptions and essays for performers and scholars*, edizione dei testi di Gerald A. Bond, [l'autore], Rochester (NY) 1984
- VAN OS J. A., *Structure mélodique et rythme déclamatoire dans la chanson des trouvères*, in *Rapports-Het Franse Boek*, 1978
- VARVARO ALBERTO, *Rigaut de Berbezilh. Liriche*, Adriatica, Bari 1960
- VECCHI GIUSEPPE, *Sequenza e Lai. A proposito di un ritmo di Abelardo*, in «Studi Medievali», 1943-50, pp. 86 sgg
- VECCHI GIUSEPPE, *Il problema delle origini nella lirica romanza. Cospiranti conferme letterarie e musicologiche di una teoria*, in «Convivium», 1949, pp. 928 sgg
- VIRGENS NORBERT, *Probleme der rhythmischen Interpretation eines Trouvèreliedes*, in «Die Musikforschung», 1979
- WAGNER PIETRO, *Origine e sviluppo del canto liturgico sino alla fine del Medioevo*, versione italiana del sac. M. R. riveduta dall'autore, Tip. S. Bernardino, Siena 1910
- WACKERNAGEL WILHELM, *Altfranzösische Lieder und Leiche aus Handschriften zu Bern und Neuenburg*, Schweighauserische Buchhandlung, Basel 1846
- WALLENSKÖLD AXEL, *Chansons de Thibaut de Champagne, roi de Navarre*, Champion, Paris 1925
- WIESE LEO, *Die Lieder des Blondel de Nesles, Kritische Ausgabe nach alle Handschriften*, M. Niemeyer, Dresden 1904
- WILLIAMS G. PERRIE, *Renaut de Beaujeu*, in «Classiques français du Moyen Âge» XXXVIII (1929), pp. 192-193, 201-202
- WIORA WALTER, *Elementare Melodietypen als Abschnitte mittelalterlicher Liedweisen*, in *Miscelánea en homenaje a Mons. Higinio Anglés*, vol. III, Barcellona 1958-1961, pp. 993-1003
- WIORA WALTER, *Das Alter des Begriffes Volkslied*, in «Die Musikforschung», XXIII (1970), pp. 420-428
- ZAGANELLI GIOIA, *Aimer, sofrir, joïr: i paradigmi della soggettività lirica francese dei secoli XII e XIII*, La nuova Italia, Firenze 1982
- ZIENGERLE HANS VON, *Tonalität und Melodieführung in den Klausen der Troubadours- und Trouvèreslieder*, H. Schneider, Tutzing 1958
- ZIINO AGOSTINO, *Problemi di critica del testo musicale nella tradizione trobadorica*, tesi di laurea non pubblicata, Università di Roma "La Sapienza", 1962
- ZIINO AGOSTINO, *Recensione a F. Gennrich, Die autochtone Melodie, Lagen 1963*, in «Cultura neolatina», XXIII, pp. 298-299
- ZIINO AGOSTINO, *Recensione. Robert H. Perrin, Descant and Troubadour Melodies: a Problem in Terms*, in «Cultura neolatina», XXV (1965), pp. 293-294

